

Laboratorio di argilla

Con Chiara Casorati

Potremo dire che quando l'uomo pensa, egli pensa ed agisce con le mani, e del lavoro fatto con le sue mani lasciò tracce quasi subito dopo la sua comparsa sulla terra.

(Maria Montessori)

lupus in fabula:

“C'era una volta una montagna molto bella e liscia liscia. Un cervo, un gufo, uno scoiattolo e un albero volevano molto andare a vivere proprio lì, ma non erano capaci di costruirci la loro tana.

Come possiamo aiutarli?” Ogni fiaba ha un eroe, ci insegna Propp, e ogni eroe ha di fronte a sé un cammino, delle difficoltà, degli ostacoli superando i quali egli potrà conoscersi e crescere. Ogni eroe è l'alter ego in cui ci possiamo immedesimare e ogni eroe incontra nel



suo percorso personaggi fatati o reali che gli forniscono gli strumenti necessari al raggiungimento del suo obiettivo. Saranno i bambini stessi ad avere la soluzione ai loro dilemmi: la loro creatività si fa portatrice dell'elemento magico che riporta all'equilibrio. Si viene a bilanciare in questo modo il surplus

di immagini a cui i bambini sono esposti con, invece, una capacità di creare un immaginario.

L'argilla:



Vivendo in città, si hanno poche occasioni per offrire ai più piccoli la possibilità di entrare in contatto con gli elementi più semplici ed essenziali della natura, fra cui la terra, per esempio. L'argilla, infatti è proprio una terra speciale che si può modellare e che si può cuocere per farla durare tanto nel tempo, come i reperti archeologici che troviamo nei musei.

È una terra che offre numerosi benefici, contiene minerali, oligoelementi ed è anche un antico rimedio naturale noto per le proprietà sfiammanti. Durante questi incontri i bambini potranno entrare in contatto con questo materiale, esplorarlo e scoprirne le caratteristiche attraverso l'uso delle mani.

È proprio in questo periodo della vita umana che l'intelligenza si sviluppa innanzitutto

attraverso la manipolazione: i bambini fanno così esperienza delle proprietà delle cose, relativamente a peso, formato, consistenza, volume, calore, odore, sapore, luminosità, modificabilità, resistenza, sporchevolezza, ecc...



L'argilla si presta bene a questo perché è un materiale che assume diverse caratteristiche, densità e colorazioni a seconda del tipo di argilla e della quantità d'acqua con cui è preparata.

L'argilla si manipola e con l'argilla si possono costruire delle cose. Da un punto di vista percettivo, infatti, la modellazione permette di prendere atto della superficie, dello spessore, della

profondità e dello spazio che occupa ogni cosa. Con una matita posso rappresentare una ciotola e la sua ombra, ma, con l'argilla, la posso fare per davvero! Non è l'incrociarsi di due elementi ma è uno, come Uno sono io. Questo comporta la presa di coscienza di poter creare dal nulla oggetti reali, essere creatori di realtà.

L'argilla è semplice: metti l'acqua ed è fango. Togli l'acqua ed è dura. La metti nel fuoco e diventa pietra. È morbida, accoglie le nostre impronte e i segni che vogliamo lasciare sulla sua superficie. Così impariamo a dosare la forza delle nostre dita per lasciare i segni giusti e non rompere quello che abbiamo costruito.



Per lavorare l'argilla ci vogliono le mani: conoscerle e usarle non è così scontato: con le mani sentiamo se una superficie è ruvida o liscia, calda o fredda, piacevole o sgradevole. Per manipolare l'argilla servono i polpastrelli e le dita, come per il disegno, ma scopriremo che in questo caso servono anche il palmo, il taglio

esterno e la base del pollice: la sensibilità della nostra mano cresce accanto alla sensibilità per lo spazio intorno a noi.

La mano è un organo psichico: "Possiamo dire che, una volta nato, l'uomo camminerà e che tutti gli uomini useranno esattamente nello stesso modo i loro piedi, mentre invece non sappiamo che cosa farà il singolo uomo con le proprie mani. Lo sviluppo dell'abilità della mano è legato nell'uomo allo sviluppo dell'intelligenza e, se consideriamo la storia, allo sviluppo della civiltà. (Maria Montessori)



Cosa si fa durante il laboratorio?



-racconto di una piccola fiaba

-primo contatto con il materiale: che consistenza ha? lo sento con mani e piedi (i bambini potranno salire su una grande montagna di argilla a piedi nudi)

-Ciascuno con un proprio pezzo di argilla inizia la vera e propria manipolazione. Si tratta di una delle prime tecniche usate dai primitivi per realizzare ciotole: si fa una pallina, poi, premendola o su un ginocchio, o su un gomito, si ottiene una ciotola.

-la ciotola capovolta rappresenta una tana a cui verrà aggiunta l'entrata.

-Entrambe le ciotole-tane verranno decorate con tecniche diverse: l'imprimitura di oggetti, la pittura con argille colorate (ingobbi), l'inserimento di elementi trovati in natura.

-Le ciotole non verranno cotte.

Chi sono:

Chiara Casorati nasce a Torino nel 1978.

A 18 anni scopre l'argilla e non smette più di lavorarla.

A 30 inizia a condurre laboratori di arte per bambini. Nel frattempo consegue una laurea in letteratura contemporanea, un diploma presso la scuola del teatro arsenale, fa l'attrice e insegna Hara Yoga ai bambini e agli adulti. Dedica tempo alla sua ricerca artistica, lavorando e sperimentando presso lo Spazio Elaboratorio. Diventa mamma. Elabora un progetto didattico suo: **Il viaggio del segno**, che realizza da anni nelle scuole, partecipando ad eventi e collaborando con realtà come l'azienda Boiron e col comune di Pavarolo per progetti culturali rivolti ai bambini nell'ambito dello studio Museo Casorati.